



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

03 giugno 2014 - N.5 - Anno 41
Prezzo di cop. € 0,10

SpA - Spedizione Poste Italiane in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
Art. 1, comma 1, DCB Vicenza

CRONACHE E VOCI DELLA SEZIONE a cura del Gruppo di Redazione
SCRIVETECI mail : notiziariocaimar@tiscali.it

LE MIE MONTAGNE di Giuseppe Gasparotto - anno 1932

Sempre più spesso il mio pensiero va lassù, tra le montagne e la natura selvaggia, dove ho trovato tante soddisfazioni e il gusto della vita.

Tutto cominciò nei primi anni della mia gioventù, partecipando a qualche gita organizzata nelle Dolomiti, dove rimasi affascinato da quelle cime inondate dal sole e dove ho subito un' "attrazione fatale", innamorandomi della montagna.

Più tardi ho avuto la fortuna di avere la "Lambretta" e questa mi permise di frequentare gli altipiani e il Lagorai, così potei acquistare confidenza nel modo di affrontare le escursioni e la conoscenza di nuovi sentieri e ambienti. Tornavo, quindi, sempre più entusiasta ed emozionato di tanta bellezza.

Più avanti ho potuto spingermi tra le alte cime: prima, accompagnando il parroco del mio paese che possedeva una piccola Fiat, ho salito la Marmolada, poi un percorso sullo Stelvio verso l'Ortles e, in seguito, una traversata del Grossglockner in Austria.

Così nel paese, attratti da queste nostre avventure, altre persone cominciarono a partecipare nei fine settimana, godendo il fascino della montagna; è nato così il gruppo "Amici della Montagna", con una sede e un vecchio pullman per le uscite.

Con questo gruppo ho avuto la possibilità di salire le più importanti cime delle Dolomiti, acquistando sempre più sicurezza, coraggio e in allegra compagnia.

Negli anni cinquanta mi sono iscritto al CAI a Bassano, assieme ai fratelli Lidia e Livio Celi di Marostica; questo mi ha permesso di salire: l'Antelao, la Civetta, il Pelmo, il Cristallo, le Tofane, il Catinaccio, le Tre Cime di Lavaredo e altre ancora.



Negli anni sessanta, su invito di "Bepi" Zampieri (allora presidente), sono entrato nel CAI di Marostica, così, per trentacinque anni ho partecipato a questa simpatica famiglia, spesso da accompagnatore, con la mia esperienza e i miei limiti. Nel frattempo, con altri gruppetti ho salito: l'Adamello, il Similaun, il Vioz, il Cevedale, il Gran Zebrù e l'Ortles. Poi mi sono spinto più in là: tra i ghiacciai del Monte Bianco, sulle pareti del Cervino, sul *Breithorn* e il *Colle del Lys nel Monte Rosa*, sulla cima del *Gran Paradiso* e in un'avventurosa esperienza sul Rutor (Valle d'Aosta), a rendere omaggio alla bianca Madonnina della vetta. Mi sono, anche, avventurato nel gruppo della Jungfrau in Svizzera e sullo Zugspitze (vicino a Garmisch) e così sono giunto a cimentarmi nel trekking di più giorni; come quella volta che, con un'allegra compagnia, abbiamo attraversato la Foresta Nera, in Germania, da Friburgo al Lago di Costanza. Dopo questa bella esperienza ho affrontato altre imprese di trekking: nella Bayerischer Wald, in Cecoslovacchia, nell'Alta Via dello Stubai (in Austria), nell'Alta Via della Liguria, nell'Alta Via intorno al Monte Rosa, nella zona di Salisburgo (Austria), nel gruppo del Brenta, ecc.. Ora sono giunto al traguardo più alto della mia vita e ho il tempo di tornare, con i ricordi più belli, ancora sulle mie montagne. Penso, per terminare questo racconto, che la mia vita sia stata fantastica e libera.

Foto: 1998 circa **E così siamo andati ad intervistarlo**

Leggete il seguito nel prossimo notiziario.

Informazioni 1) Il C.A.I. Sez. di VICENZA nel 2015/2016 organizzerà **un nuovo corso ASE**, strutturato su cinque week-end. E' prevalentemente destinato a qualificare i componenti della Scuola di Vicenza, ma come da regolamento è aperto a tutte le sezioni.

2) La Commissione Escursionismo Sezioni Vicentine sta valutando la

possibilità di svolgere alcuni **corsi a livello provinciale**. Le proposte sono: corso GPS, escursionismo in ambiente innevato, sentieristica.
Per informazioni: **Marino Chemello – Corrado Nichele**



Cari consoci, con questo mio articolo, desidero informarvi sull'attività dell'anno scorso e sul primo scorcio del 2014.

Nella prima parte del 2013, il meteo non ci ha aiutato: ha nevicato fino a giugno, ha piovuto di frequente, ostacolando la campagna di manutenzione di primavera. A metà giugno eravamo ancora fermi al palo! Con la seconda metà del mese, il meteo si è finalmente sistemato e abbiamo potuto combinar qualcosa. Nonostante ciò, ero preoccupato di non riuscire a terminare i lavori di manutenzione previsti da programma. Per fortuna i mesi di settembre e ottobre ci hanno consentito un lavoro intenso. Siamo dunque arrivati a fine ottobre, alla prima data ufficiale di manutenzione autunnale, se non in pari con i lavori previsti, con un buon recupero sulla tabella di marcia. Fino ad inizio dicembre, siamo usciti ben cinque volte, saltando una sola domenica. Ho molto apprezzato la partecipazione, non sempre numerosa

ma comunque costante. I risultati si sono visti: abbiamo recuperato il programma annuale e anticipato parte di quello di quest'anno. E veniamo al 2014. Ho preparato un programma piuttosto ambizioso: al lavoro ordinario di manutenzione, già di per sé intenso, ho aggiunto la prima parte del programma di posa di nuove tabelle, a completamento della segnaletica del percorso 800. Posso dire, con orgoglio, che stiamo rispettando il programma e i tempi previsti.

Mi voglio soffermare sulle manutenzioni dei percorsi 791, da Piovega di sotto a Enego e 787 da Costa a Valgoda, in cui sono stati coinvolti i soci giovani. All'uscita sul 791, per noi la prima "ufficiale" e che da tradizione è un appuntamento per l'escursionismo, hanno partecipato i ragazzi del gruppo "Aquila". Per l'uscita sul 787, abbiamo coinvolto i ragazzi del gruppo "Aquilotti". In entrambi i casi, buona ed entusiasta è stata la partecipazione. Nessuno si è tirato indietro: armati di pennelli e forbici, hanno lavorato con impegno. E' stata un'esperienza

positiva, che speriamo di poter ripetere negli anni venturi perché ritengo sia importante, per i giovani, comprendere il costante lavoro necessario e la soddisfazione personale che derivano dal voler garantire percorribile in modo sicuro un sentiero CAI.

Siamo alla fine della campagna primaverile: ci manca un'uscita tra Ori-Chiomenti e Lessi ed è fatta. Poi, potrò dedicarmi alle splendide proposte escursionistiche e conto di fare tanta, tanta montagna. L'appuntamento per il nostro gruppo è a settembre, con l'inizio del programma autunnale.

Voglio infine ricordare le segnalazioni. Se siete lungo un percorso sotto la nostra tutela e vi trovate di fronte a qualche problema, venitecelo a dire! In sede c'è un modulo di segnalazione. In alternativa, mandateci un messaggio in posta elettronica a caimarostica@tiscali.it. Rinnovo l'invito a tutti a provare ad uscire con noi almeno una volta: potrebbe piacervi! Buona estate a tutti!

Luca Menegotto

GRUPPO SPELEO *I barbastrji*

Una parete di roccia, un buco e dietro... l'acquasantiera della Terra

Racconto di un'esplorazione nel sottosuolo marosticense

Negli ultimi notiziari, si è potuto leggere a proposito di alcune attività didattiche organizzate dal nostro gruppo, insieme per esempio agli amici del CAI Natura. La didattica però è solo una parte della nostra attività; il gruppo, infatti, si dedica anche alla documentazione del mondo sotterraneo e alla sua esplorazione e, proprio nella ricerca di nuovi ambienti nascosti sotto i nostri piedi, sono arrivate, negli ultimi mesi, soddisfazioni ed emozioni uniche. Siamo, in fondo, gli ultimi esploratori e geografi della nostra epoca. Della superficie terrestre ormai ben poco è sfuggito all'occhio dell'uomo, possiamo sorvolare virtualmente l'altro capo del mondo con un clic, ma degli abissi che si snodano nel cuore delle nostre montagne, sappiamo ancora ben poco!

Dopo aver scoperto tre nuove grotte naturali a Marostica, di cui una rappresenta in questo momento il più grande ambiente ipogeo conosciuto sotto le nostre colline, siamo tornati in Val d'Inverno, sempre nel marosticense, per continuare l'esplorazione alla Grotta d'Estate. Questa grotta si sviluppa orizzontalmente per qualche decina di metri ed è interessata dallo scorrimento di un torrentello che, in occasione di eventi piovosi intensi, raccoglie le acque di più rami della grotta. In almeno due punti, l'acqua nasce da luoghi sconosciuti, dove nessuno è mai

riuscito ad
presenza di



addentrarsi per la
passaggi stretti in cui
transitano regolarmente solo piccoli simpatici animaletti, come i tassi, che ci regalano l'emozione di vedere le loro piccole impronte addentrarsi oltre il punto dove l'occhio è costretto invece a fermarsi. Il nostro gruppo ha tentato, durante numerose uscite, di superare questi passaggi che, chissà, potrebbero farci entrare nella soprastante Grotta d'Inverno a Caribollo Alto. Dopo numerosi tentativi, finalmente, qualche settimana fa, siamo passati! Siamo passati oltre il famigerato stretto "meandro" ovvero un passaggio a fessura verticale, costantemente interessato dallo scorrimento di un rivolo d'acqua. Oltre, da sempre, era visibile un salto d'acqua, una cascatella della quale non si riusciva a vedere i confini. Potevamo solo sognarli dalla saletta antistante il meandro, dove si ha la sensazione di stare in una bolla sospesa dalla roccia e dall'acqua. In nove speleologi ci siamo alternati, in più giornate di lavoro, per rendere sicuro e praticabile il tratto stretto, antistante alla misteriosa cascatella, finché Piero Manghisi, un giorno, è il primo della spedizione che, come un'anguilla, riesce a scavalcarla e a passare oltre. S'infila là, nell' "oltre", sparendo alla vista. Dopo alcuni minuti che sembrano eterni, torna indietro ed inizia

a spiegarmi cosa ha visto ma, troppo smaniosa di andare io stessa a vedere i nuovi ambienti scoperti, m'infilo nell'acqua del torrentello, risalgo la cascatella e percorro un "laminatoio" fino al punto in cui sono costretta a fermarmi. Davanti a me, la strada è sbarrata da una parete verticale liscissima, ocrea, sicuramente un vecchio specchio di faglia, e l'acqua viene da là... Viene da un passaggio là alla sua base; difficile dire quanto grande sia e che forma abbia se lo svuotissimo dell'acqua. Quel che si vede è solo uno spazio d'aria di poche decine di centimetri. Ha una particolarissima forma

a triangolo che si rispecchia nella polla di acqua che vi sta sotto. Oltre quel buchetto, cosa ci sia non lo so. Non si riesce neanche ad intravederlo. Mi piace immaginare, però, che oltre quella parete verticale come un muro, ci sia una distesa di placide acque, quasi un lago, una vasca sulla quale all'uomo al momento è vietato porre lo sguardo. Un mistero che venero, nella mia fantasia e voglia di conoscere, come fosse un'acquasantiera della Terra.

I racconti del gruppo www.speleologia.biz

Valentina Tiberi



GRUPPO SCUOLA *Per fortuna che c'è il CAI*

I bambini di Vallonara, quando vanno in passeggiata, ci mettono proprio tutta la loro energia, che è così tanta da...consumare le soles delle scarpe!

Fortunatamente ci sono le guide CAI per portarli in spalla! Il 15.10.13 tutti gli alunni della scuola primaria di Vallonara sono usciti in passeggiata, meta le colline di S. Michele e Valrovina, per esplorare la valle del Silan e la val Forame.

Tutti pronti con scarponi, zainetto, K-way e cappellino giallo, siamo partiti dalla chiesa di S. Michele percorrendo il sentiero 757 fino a Valrovina. Lungo il percorso, le sorprese non sono mancate: un torrente cristallino da oltrepassare in più punti (il Silan appunto), un bosco di castagni strapieno di ricci, una vecchia robusta pianta cava con più di 200 anni, una cascata scrosciante e spettacolare e un'acqua eccezionalmente pura e brulicante di strani animalletti, tra cui il gambero di fiume...che abbiamo catturato e, naturalmente, liberato!

Ma le bellezze della natura non sono finite qui: abbiamo visto "volare" tra i fitti rami uno scoiattolo, abbiamo scorto

impigliata tra i sassi la pelle lasciata da un serpente in muta, abbiamo assaggiato le odorose bacche di ginepro e quelle asprigne di prugnolo, abbiamo annusato fiori delicati dai nomi strani e visto per la prima volta i cachi nani, abbiamo anche gloglottato con i tacchini! I ragazzi più grandi hanno anche avuto modo di capire e osservare come si formano le rocce calcaree e come vengono imprigionati i fossili nella roccia. Hanno potuto vedere le pareti profonde di un'antica faglia che attraversa la valle e il ponticello di origine romana che si trova lungo il percorso.

E' stata questa una mattinata di scuola, dove i nostri bambini hanno potuto osservare e imparare muovendosi alla scoperta del nostro ricco territorio naturale.

Un grazie speciale ai volontari del CAI marosticense: Maria Assunta, Valentina, Antonio, Maria Assunta, Gianantonio, Giuliano, Sergio, Ivo e Maria che, anche quest'anno, con pazienza e semplicità hanno saputo spiegare, valorizzare, interessare i nostri alunni all'osservazione dell'ambiente del bosco e al rispetto della natura.

Un docente

GRUPPO ESCURSIONISMO **06 luglio 2014 Anello del Sassolungo - Dolomiti**

Direttori di gita: com. A **Chemello Marino – Toniazio Francesco**
com. B **Pivotto Francesco – Menegotto Luca**



Com. A - Dislivello m 800 - Difficoltà EEA - Ore di cammino: 8

Attrezzatura: kit da ferrata, casco e imbrago

Com. B - Dislivello m 550 – Difficoltà E - Ore di cammino: 8

Partenza ore 5.45 da Sandrigo – ore 6.00 da Marostica - **Rientro** ore 21.15 – **pullman** - Pranzo al sacco

Comitiva A – Al passo Sella si prende l'ovovia che sale al rifugio Toni Demetz. Si scende il vallone fino al rifugio Vicenza e da qui si sale per sentiero e via ferrata Oskar Schuster fino alla cima del Sasso Piatto (m 2958). Dalla cima per sentiero si scende al rifugio Sasso Piatto, dove ci si riunisce con la comitiva B.

Comitiva B – Dal passo Sella (m 2180) ci s'incammina verso destra e per sentiero n. 526 – 528 si perviene al rifugio Comici (m 2153). Si continua per lo stesso sentiero aggirando tutto il Sassolungo sotto la sua verticale parete nord. Si passa sul Col De Mesdi (m 2114) fino ad arrivare al canalone Sassolungo dove s'incrocia il sentiero che sale al rifugio Vicenza. Si continua sul sentiero n. 527 che porta al rifugio Sasso Piatto (m 2300) da dove si gode un'ottima vista sull'Alpe di Siusi. A comitive riunite si prende il sentiero Friedrich August che passando per vari rifugi ci riporta al passo Sella.

GRUPPO SPELEO *I barbastrji* **2° Corso Estivo di Speleologia 13, 19, 20 luglio**

Corso pratico di base per iniziare a conoscere le grotte e la speleologia. Sono aperte le iscrizioni in sede o contattando la direzione: INS Valentina Tiberi 333-4961125 valentina.tiberi@yahoo.it



13 luglio 2014 Buso della Rana – Monte di Malo

Partenza ore 8.00 da Marostica - **Rientro** ore 16.30 – mezzi propri - pranzo al sacco

Difficoltà: E- EE - Ore di cammino 5 - Abbigliamento: speleo

E' un'uscita in grotta orizzontale per chi non è speleologo ma vuole emozionarsi percorrendo oltre un chilometro dentro una fra le più belle ed imponenti grotte d'Italia.

GRUPPO ESCURSIONISMO 20 luglio 2014 Tofana di Rozes – Dolomiti Ampezzane

Direttori di gita: **Giaretta Stefano e Polloniato Paolo Maria**

Dislivello: m 1140 – Difficoltà EE – ore cammino: 5 - Pranzo al sacco – mezzi propri

Parenza ore 5.30 – Rientro ore 19.30



Come gran parte delle cime cadorine, le Tofane furono teatro di cruenti scontri armati tra truppe italiane e austroungariche durante il corso della Prima Guerra Mondiale. Nel 1915, all'entrata in guerra dell'Italia, il fronte meridionale austriaco si trovava completamente sgarnito; per questo i comandanti militari asburgici decisero di abbandonare l'Ampezzo per trincerarsi in posizioni strategiche e, tra queste, nelle Tofane.

Il 29 maggio 1915, l'ala sinistra della 4^a Armata italiana cominciò ad assediare le roccaforti nemiche sui versanti meridionale e orientale delle Tofane, fino a impadronirsi, il 7 luglio, di Cima Bois e Forcella Bois. Il 15 luglio, giunta l'artiglieria pesante, gli italiani cominciarono a bombardare le linee di difesa austriache. Dopo un lungo periodo di stallo, con continui bombardamenti e numerosi morti e feriti da entrambi gli schieramenti, un commando di audaci volontari feltrini, guidati dal tenente Dazio De

Faveri, riuscì ad impossessarsi della vetta della Tofana di Rozes.

Quest'anno noi conquisteremo la Tofana di Rozes per la via normale. Dal rifugio Dibona, seguendo la strada sterrata, entreremo nel ghiaione tra due picchi rocciosi al centro del vallone e, seguendo il sentiero 403, arriveremo al rifugio Giussani (m 2580). Dal rifugio, seguiremo i bollini blu e rossi attraverso una zona di massi, poi, per sentiero che taglia un ghiaione e un canale, seguendo bollini blu ed ometti, saliremo per terrazze detritiche. Da qui, risaliremo una placca inclinata con l'aiuto di fittoni, poi, per tracce di sentiero, arriveremo all'inizio della cresta NW (targa uscita Ferrata Livella). Da qui, seguiremo la cresta fino alla cima con croce di vetta (m 3225). Lo scenario è grandioso sulle Tofane, sulla conca Ampezzana e sulle Dolomiti. Il ritorno sarà effettuato per la via di salita.

GRUPPO CAI BIKE 25-26-27 luglio 2014 Ciclopista delle tre valli

Val Isarco – Val Adige – Valsugana Direttori di gita: **Baron/ Barazzoni/ Costenaro/ Nicolli**

Percorso totale dei 3 giorni: 252 Km - pullman

Per festeggiare i dieci anni di attività del CAI BIKE faremo un viaggio itinerante di tre giorni, dal Passo del Brennero a Marostica, 252 km con appresso il proprio bagaglio (borse laterali sulla bici o zaino). Il percorso non presenta grosse difficoltà ma la sua lunghezza richiede un buono stato fisico e ottimo allenamento.

Altre informazioni al momento dell'iscrizione. **Posti disponibili: 30.**

SCUOLA SCI-ALPINISMO 26-27 luglio 2014 OTZTALER ALPEN WILDSPITZE

Intersezionale Scuola Sci-Alpinismo Marostica-Thiene - Direttori di gita: **Istruttori Scuola**



CLUB ALPINO ITALIANO
SCUOLA NAZ. DI SCI-ALPINISMO
sezioni di Marostica e Thiene

Difficoltà: Alpinistico AD (abbastanza difficile) - **Tempi e dislivelli:** 1° giorno ore 3.30 per 950 m - 2° giorno ore 9 per 1000 m

Attrezzatura: piccozza, ramponi, casco, imbrago, 2 cordoni, 2 moschettoni normali e 1 a ghiera

Abbigliamento: da alta montagna con ghette **Per il rifugio:** sacco lenzuolo

Pranzo a sacco e presso rifugio con pernottamento

Partenza: ore 8.15 del 26 luglio da Marostica - mezzi propri - **Rientro:** ore 20.45 del 27 luglio

Passando per il Brennero, raggiungiamo Innsbruck e seguiamo la valle dell'Inn fino all'imbocco della Otztal, che seguiamo arrivando al suo termine: Vent. Da qui, a piedi, superiamo i circa 1000 metri di dislivello che ci separano dal BreslauerHutte, attraverso vari alpeggi in ambiente molto suggestivo. Sistemazione in rifugio. Il giorno successivo, iniziamo l'avvicinamento al ghiacciaio di Mitterkar, passando dietro al rifugio e, avvicinando un piccolo laghetto glaciale, ci portiamo sulle morene che lo anticipano. Attraversando ed aggirando vari crepacci, risaliamo un ripido canalino che giunge al passo di Mitterkar e, brevemente, scendiamo al Taschachferner,



sotto l'appiccio dell'Hinterer Brochkogel. Svoltiamo decisamente a destra, per risalire il ghiacciaio fino alla cresta sud-occidentale della nostra meta. Con determinazione, la affrontiamo e siamo in vetta alla cima più alta delle Otzaler Alpen, la Wild Spitze con i suoi 3770 metri. Il panorama è a dir poco stupendo. La discesa si effettua per l'itinerario di salita. Dal Mitterkarjoch, in caso di condizioni di ghiaccio vivo, si può anche optare per un percorso attrezzato sulle rocce, a fianco del canale di salita, che deposita su terreno più agevole e, quindi, ghiacciaio, morene, rifugio, alpeggi, Vent, Otztal, Inntal, Innsbruck, Brennero, Marostica e Sandrigo. Ah, casa dolce casa!



VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n.3/74 del registro

Direttore responsabile: Sandro Vido – Direttore: Antonio Gusi – Editore da C.A.I. Sezione di Marostica

Orari apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 20,30 alle ore 22,00 - Tel/Fax 0424/470952 - **334/5705796**

e-mail caimarostica@tiscali.it – Sito Web www.caimarostica.it - Stampa in proprio – Abbonamento annuo € 1,00